

Lo spacciatore “innamorato” a Busto diventa stalker ed estorsore

Pubblicato: Lunedì 24 Luglio 2023



Sabato scorso gli **agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Busto Arsizio**, eseguendo un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, hanno **rintracciato e arrestato un cittadino del Marocco di 32 anni**, da qualche tempo in città seppur privo di stabile dimora: l’accusa nei suoi confronti è di aver ceduto, in diverse occasioni da settembre 2022 allo scorso mese di gennaio, **dosi di hashish a una minorenne, estorcendole denaro** e sottoponendola a una allarmante persecuzione.

La ragazza si era rivolta allo straniero – che si sospetta abitualmente dedito a tale commercio illegale, soprattutto con clienti giovanissimi che lo contattano nelle piazze e in locali del centro dove è stato più volte sorpreso dalle Volanti con qualche dose e denaro – per **acquistare del “fumo”**. Il **nordafricano, conosciuto con il nomignolo di “Panthera”**, probabilmente perché **invaghitosi della ragazza**, l’aveva rifornita senza chiedere denaro in cambio e anzi offrendole in più occasioni anche dei drink. Ciò finché la giovane, preoccupata dalle morbose attenzioni che il trentaduenne le riservava, **lo aveva “bloccato” impedendogli di contattarla**.

Il rifiuto ha **scatenato la reazione dell’uomo** che, a quel punto, **ha preteso il pagamento di una somma di denaro** per la vendita della droga, somma che la giovane, spaventata dalle minacce di morte, è riuscita a recuperare. Non pago, l’uomo ha iniziato un’**incessante opera di “stalkeraggio” cercando di contattarla con nuovi numeri di telefono**, offendendola e minacciando lei e un’amica di morte, appostandosi fuori dalla casa della vittima – dove ha danneggiato una telecamera di sicurezza – e

bivaccando teatralmente in un parcheggio davanti alla dimora della giovane.

Il clou della persecuzione era raggiunto lo scorso mese di maggio, quando il nordafricano **si è imbattuto nella ragazza e in una sua amica in piazza Vittorio Emanuele II: le ha insultate e pedinate per un tratto**. In soccorso delle ragazze erano allora intervenuti due passanti, che le facevano salire sulla loro auto cercando di allontanare l'esagitato; questo, però, **si era scagliato contro la vettura con pugni e calci**, ha mimato il gesto del taglio della gola e ha lanciato una pietra contro i "soccorritori", per poi tornare alla carica fiancheggiato da un gruppetto di connazionali: da tale episodio scaturiva l'intervento della Polizia di Stato, che ha allora rintracciato e identificato l'uomo a qualche centinaio di metri di distanza.

Gli elementi raccolti dal Commissariato hanno indotto la Procura della Repubblica, che ha diretto le indagini, a **richiedere e ottenere dal GIP la misura cautelare per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, atti persecutori ed estorsione**. E per l'uomo si sono così aperte le porte del carcere di via per Cassano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it